LICEO SCIENTIFICO STATALE
"VITO VOLTERRA" Fabriano

Sede centrale: Via Rinalda Pavoni 14, 60044 FABRIANO (AN), Tel. 07325775
Sez. staccata: Piazza Dante 1, 60041 SASSOFERRATO (AN), Tel. 0732959205

Codice Fiscale 81003050424
Cod.Min.: ANPS05000Q
codice univoco ufficio: UF3CGO

anps05000q@pec.istruzione.it
anps05000q@istruzione.it
www.liceoscientificofabriano.edu.it

REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

(da intendersi come parte integrante del Regolamento di Istituto)

Deliberato dal Collegio dei Docenti il 26/5/2022

Approvato dal Consiglio di Istituto il 27/6/2022 (delibera n.113)

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Bullismo s. m. [derivato di bullo]. – Comportamento da bullo; spavalderia arrogante e sfrontata. In particolare, atteggiamento di sopraffazione sui più deboli, con riferimento a violenze fisiche e psicologiche attuate spec. in ambienti scolastici o giovanili.[1]

Il cyber bullismo è la manifestazione in Rete di un fenomeno più ampio e meglio conosciuto come bullismo. Quest'ultimo è caratterizzato da azioni violente e intimidatorie esercitate da un bullo, o un gruppo di bulli, su una vittima. Le azioni possono riguardare molestie verbali, aggressioni fisiche, persecuzioni, generalmente attuate in ambiente scolastico. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il bullismo diventa quindi cyberbullismo. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chat rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo e quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

RIFERIMENTI NORMATIVI

- VISTA la LEGGE n. 71/2017 su "Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo", ed in particolar modo l'art.5.2 che richiama "i regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo, comma 1, del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 Giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni";
- VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa dove si dichiara che la scuola *cura…la diffusione di un modello democratico di sviluppo culturale, scientifico, economico e sociale nonché l'innovazione per il miglioramento della qualità della vita. Tutela le caratteristiche personali dello studente nell'esercizio dei diritti civili, sociali e religiosi, nel graduale sviluppo delle abilità e nel raggiungimento delle competenze richieste*;

[1] Definizione dell'enciclopedia Treccani

- VISTO il Regolamento di Istituto che norma i comportamenti, le regole, i diritti e doveri di tutti i protagonisti della vita scolastica (docenti e personale scolastico, studenti e famiglie);
- VISTO il Patto di Corresponsabilità, in cui si riconosce "il rispetto come valore fondante", che esplicita l'impegno della scuola, degli studenti e delle famiglie ad adottare comportamenti costruttivi per evitare e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyber-bullismo;
- VISTE le Linee Guida in materia di trattamento dei dati per le varie componenti dell'istituzione scolastica, ai sensi del GDPR;
- VISTA la necessità di emanare un Regolamento che espliciti le sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti quali quelli che si configurano come condotte di bullismo e di cyberbullismo;

IL LICEO SCIENTIFICO "VITO VOLTERRA" EMANA IL SEGUENTE REGOLAMENTO

Il presente Regolamento intende offrire indicazioni chiare ed operative per raggiungere le azioni sopra indicate, considerando come principio fondamentale che **tutti i soggetti(docenti, studenti, genitori e personale della scuola) sono interessati e chiamati, come persone responsabili, a operare per contrastare tale fenomeno**.

Art. 1
COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE DOCENTE E NON DOCENTE.

Si rammenta che tutto il personale, docente e non, è interessato alla prevenzione del fenomeno in ogni sua sfaccettatura. Per questo il Regolamento sarà consultabile da tutti. Inoltre verrà rammentata a ciascuno la presenza di esso ad inizio di ogni anno scolastico. Si richiamano tutti gli interessati alla lettura precisa del documento e al rispetto degli articoli.

Si ricorda inoltre a tutto il personale scolastico che la lotta al bullismo e al cyberbullismo è parte integrante del programma di Educazione Civica elaborato in questo Istituto. Pertanto si richiede una particolare attenzione nella trattazione e nella verifica di questi argomenti.

Art. 2
COMMISSIONE

La Commissione viene confermata o nominata annualmente e prevede la presenza di almeno tre docenti. La Commissione è responsabile della corretta attuazione del presente Regolamento. In questo verrà costantemente aiutata dalla Segreteria Didattica per la conservazione delle schede, previste dal protocollo, che riguardano i singoli alunni.
La Commissione e la Segreteria rispetteranno le norme vigenti sulla privacy per le segnalazioni pervenute.
Gli studenti dell'Istituto saranno interlocutori privilegiati della Commissione. Per questo motivo si propone l'elezione annuale di un rappresentante per ogni anno di corso (uno per la sede Centrale di Fabriano e uno per la sede distaccata di Sassoferrato) che possa fungere da tramite tra gli alunni e la Commissione.
È previsto dalle *Linee di Indirizzo per la promozione del benessere psicologico a scuola* e dall'*Accordo integrativo al protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione e il Consiglio Nazionale ordine degli psicologi per il supporto psicologico nelle istituzioni scolastiche*, lo stanziamento di fondi per la presenza di un supporto psicologico nell'Istituto. In tal caso, questo verrà attivato ad ogni segnalazione di bullismo che la Commissione riceverà.

Art. 3

REGOLE DI COMPORTAMENTO

Per le conseguenze nel caso di violazione delle regole del bullismo sarà compito del consiglio di classe sanzionare lo studente interessato, nelle seguenti modalità:

- un'opportuna valutazione del comportamento in sede di scrutinio intermedio e/o finale.
- sospensione fino al massimo provvedimento previsto dal DPR n. 249/1998, di non ammissione agli scrutini finali.

Inoltre gli studenti potranno essere invitati a svolgere lavori socialmente utili in contesti opportunamente scelti in base anche all'azione commessa.
Sarà compito della Commissione individuare enti ed associazioni disponibili di volta in volta.
Si specifica che queste ore, proprio perché conseguenza di un comportamento sbagliato e fortemente scorretto, non contribuiscono al monte orario del PCTO né, tantomeno, al credito scolastico.

Art. 4

PROTOCOLLO DI AZIONE

Il protocollo per l'intervento si struttura in quattro fasi:

1. PRIMA SEGNALAZIONE: può essere fatta da chiunque (studenti, genitori, docenti, personale della scuola) tramite il contatto diretto o via e-mail con uno dei membri della Commissione.
   In allegato al Regolamento si predispone una scheda da compilare per la segnalazione, consapevoli della difficoltà emotiva che alcuni studenti potrebbero trovare nel riferire verbalmente certi avvenimenti.
2. VALUTAZIONE e COLLOQUIO di approfondimento con gli attori coinvolti.
3. GESTIONE DEL CASO: se necessario, la Commissione chiede la convocazione del Consiglio di Classe (anche a componenti allargate), degli alunni coinvolti, dei genitori, con anche la presenza del Dirigente Scolastico (o di suo delegato).
   Si prevede anche il possibile intervento del supporto psicologico e di altre figure (se necessarie).
4. MONITORAGGIO (a breve e a lungo termine): è svolta dalla Commissione e dal supporto psicologico della scuola, in stretta collaborazione con gli alunni e le famiglie.

Il tutto deve essere svolto in maniera sollecita e rigorosa.

Art. 5

CONDIVISIONE E DIFFUSIONE DEL REGOLAMENTO

Il Regolamento dovrà essere condiviso annualmente nelle seguenti modalità.

- Esposizione alle riunioni preliminari dei genitori delle classi prime.
- Esposizione alla riunione prevista per l'elezione dei Rappresentanti dei genitori delle classi prime e anche delle classi successive.
- Lettura e commento almeno nelle prime classi nel periodo dell'accoglienza (possibilmente effettuati con il coinvolgimento degli studenti delle classi superiori).
- Pubblicazione del documento sul sito web della scuola.

Art. 6

NORME TRANSITORIE E FINALI

Nella griglia di valutazione del comportamento presente nel P.T.O.F. aggiungere alle valutazioni "6" degli indicatori di condotte che possono essere classificate come bullismo e come cyberbullismo.

ALLEGATO

1) Scheda di prima segnalazione

PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:

❑ La vittima

❑ Un compagno della vittima, nome _____

❑ Madre/Padre/Tutore della vittima, nome _____

❑ Insegnante, nome _____

❑ Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza

_____

_____

_____

5. Quante volte sono successi gli episodi?

_____

_____

_____